

David Chipperfield Architects
Alberto Izzo & Partners
Studio Modena Ingegneria

ALLEGATO 03/B

PISA, PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO DI SANTA CHIARA

Marzo 2010



eps
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
NELLA PROVINCIA DI VICENZA
GIUSEPPE ZAMPIERI
964

Linee guida 1

Il complesso di Santa Chiara risulta composto da un complesso articolato e disomogeneo di manufatti derivati dalle continue trasformazioni legate alle esigenze ospedaliere.

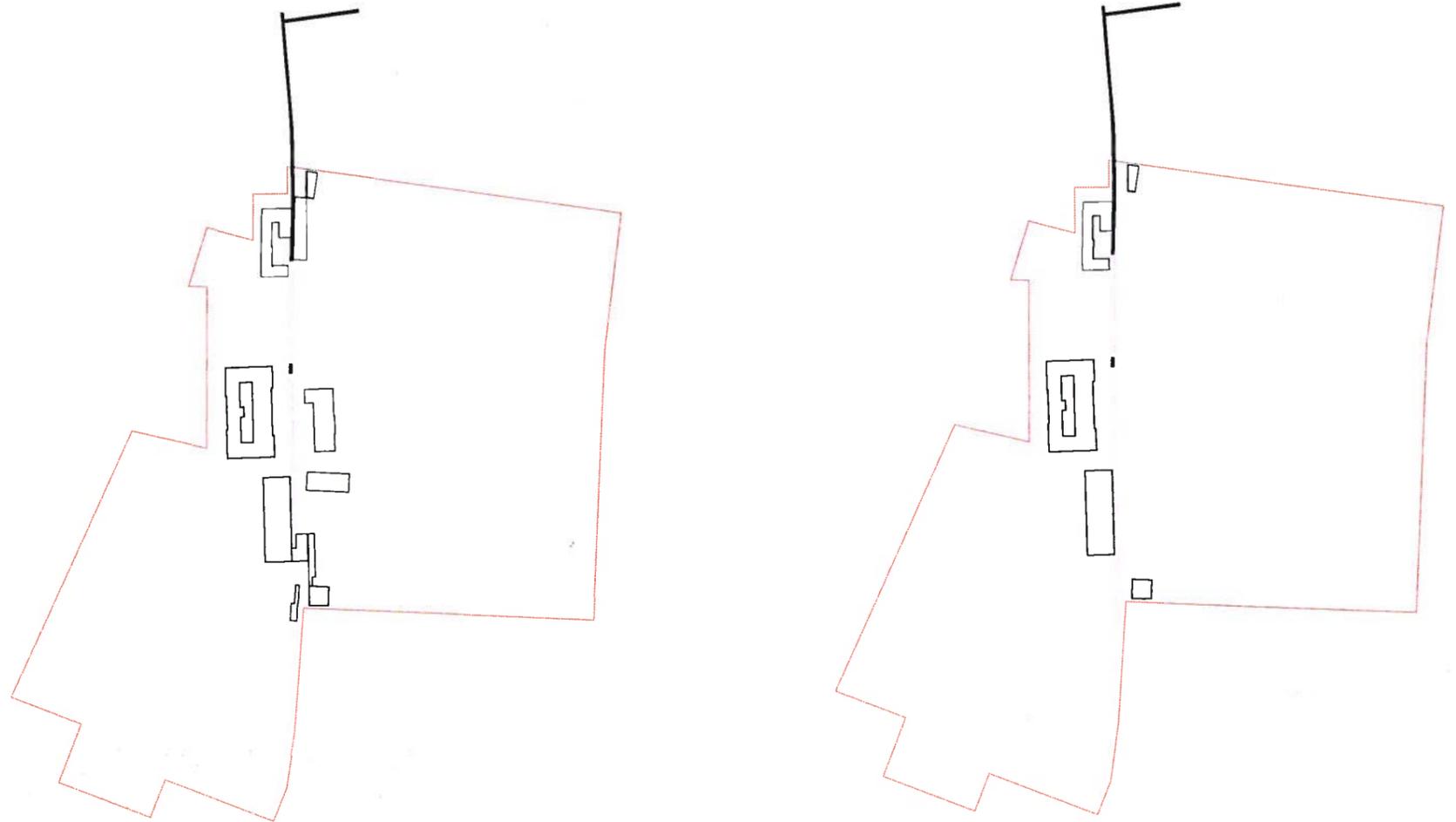
Analizzando in dettaglio l'area limitrofa al sedime delle mura storiche si nota come alcuni manufatti sono stati realizzati adiacenti alla traccia delle mura.

Tali manufatti impediscono la continuità di vista e percorsi intra ed extramoenia.

Il Piano di Recupero del Complesso di Santa Chiara prevede la demolizione di tutte le superfetazioni generate dalle molteplici esigenze funzionali dell'attività ospedaliera.

Il piano ripristina la configurazione originaria del sito, liberando gli edifici ricostituendo il sistema di padiglioni nel parco.

Il manufatto n.6 risulta vincolato dal Decreto n347/2005, posto durante la fase concorsuale a tutela di eventuali nuovi volumi adiacenti al muro storico.



Linee Guida 2

Il piano prevede la valorizzazione e ricucitura delle Mura storiche.

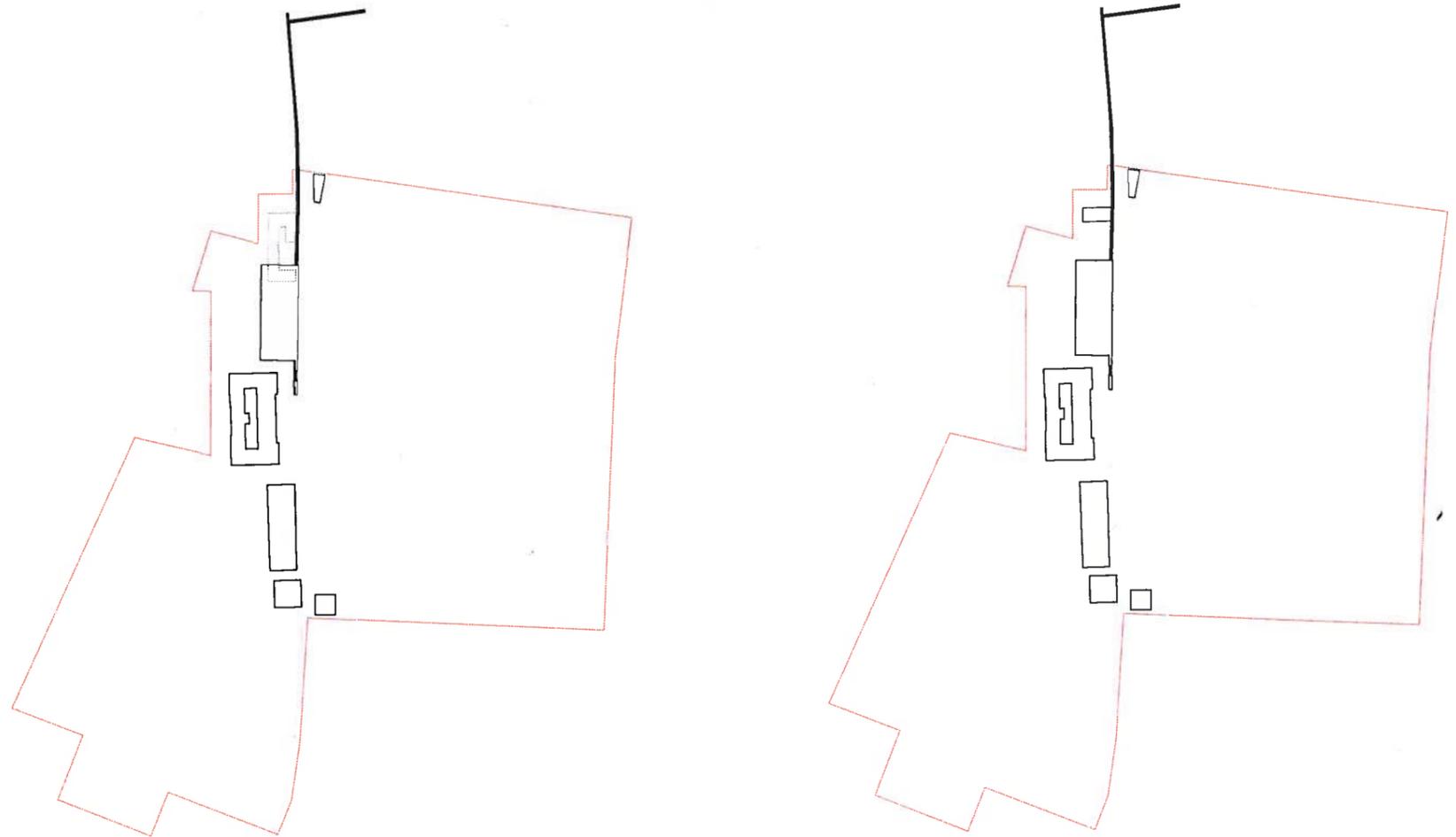
L'asse viene enfatizzato attraverso una operazione di ricucitura delle parti di mura esistenti da Porta Nuova a Porta Buoza con la realizzazione di un nuovo manufatto polifunzionale con aree attrezzate per il mercato, per la sosta e manifestazioni a carattere temporaneo. Il tracciato murario viene sottolineato attraverso la riscoperta delle fondazioni delle mura storiche ancora presenti nell'area del Santa Chiara. A conclusione del processo di valorizzazione delle Mura Storiche è prevista la realizzazione di un nuovo manufatto in mattoni, punto di arrivo e partenza del percorso nord-sud, manufatto destinato a info-point e riferimento per turisti, cittadini e studenti.

Risulta evidente una conflittualità tra il nuovo manufatto e la volumetria dell'edificio 6 costituito da due parti. Il primo nucleo venne costruito intorno al 1935. Il secondo corpo venne completato nel 1950.

Il Decreto di Vincolo n 347 del 2005 posto in fase concorsuale relativa al Recupero dell'area di Santa Chiara si pone a tutela delle mura storiche, impedendo la possibilità di realizzare nuovi volumi in aderenza alle mura stesse.

Una prima ipotesi è stata quella di mantenere solo la porzione più antica del manufatto 6, quella prospiciente a Piazza Danile Manin, destinando il manufatto a collegamenti verticali e servizi per il sistema di Camminamenti lungo le Mura Storiche.

Tali ipotesi tuttavia appare tuttavia in contrasto con la volontà di valorizzazione delle Mura Storiche e con la volontà del Piano di generare una continuità visiva extramoenia lungo l'asse nord-sud.



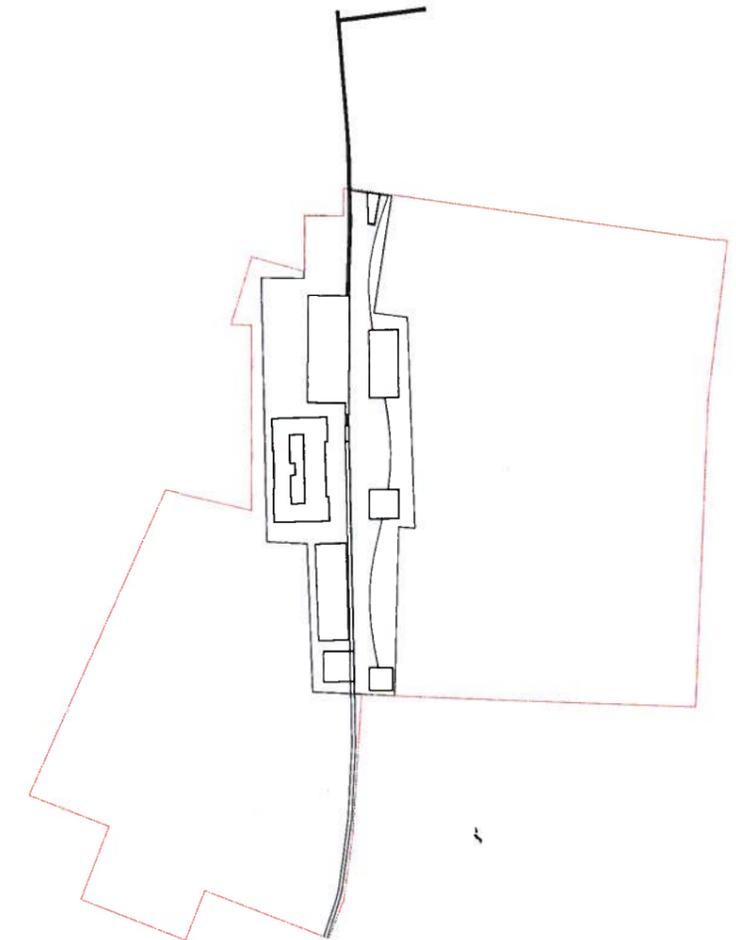
Linee guida 3

Il Piano di Recupero del Complesso di Santa Chiara prevede la realizzazione di un sistema di ricucitura delle Mura da Porta Nuova a Porta Buoza, attuando un processo di tutti i manufatti realizzati in aderenza alle mura storiche per consentire una adeguata valorizzazione dell' stesse sia dagli scorci intramoenia sia dai percorsi extramoenia.

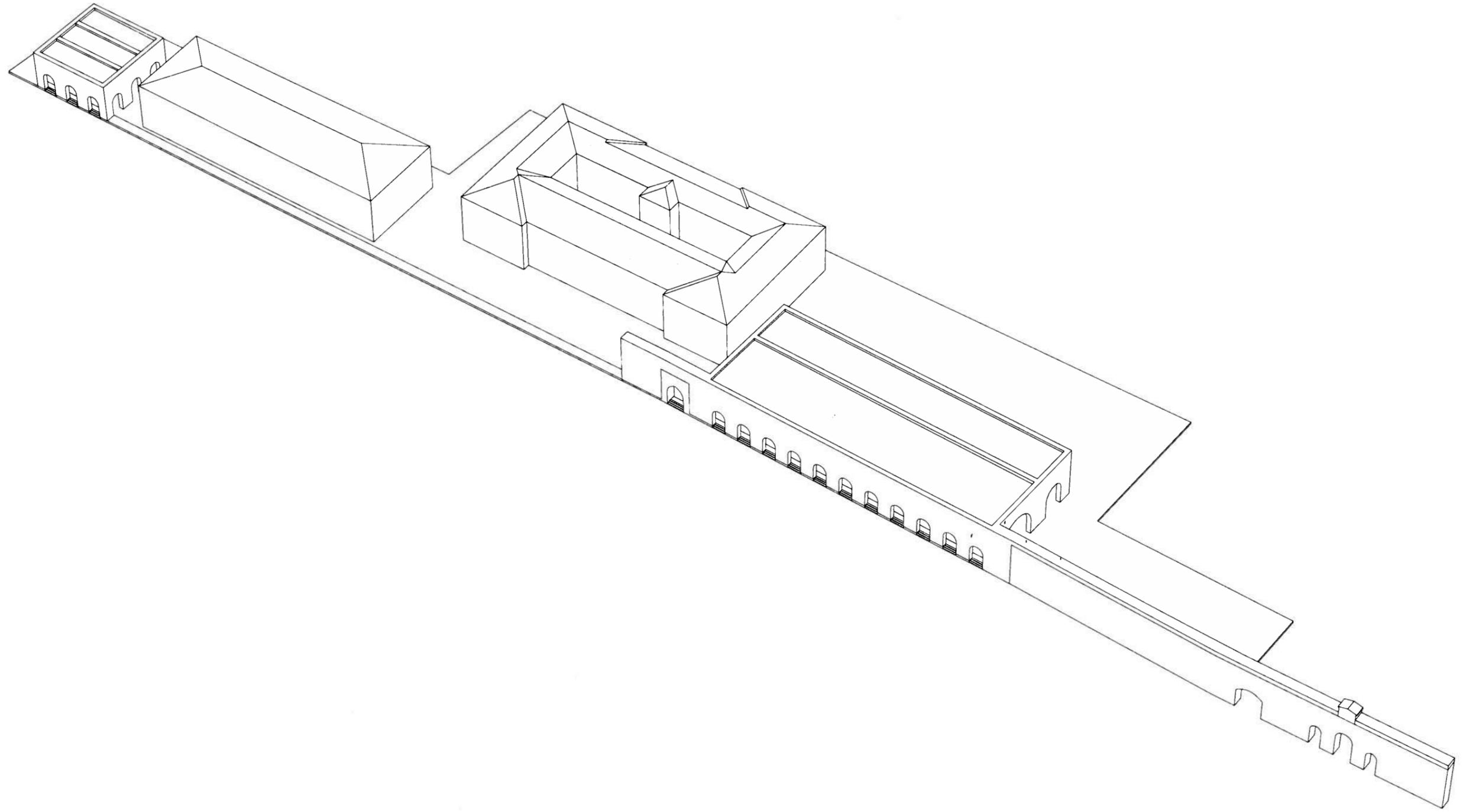
Il piano prevede la demolizione del Manufatto n.6.

Tale scelta risulta motivata da molteplici fattori quali:

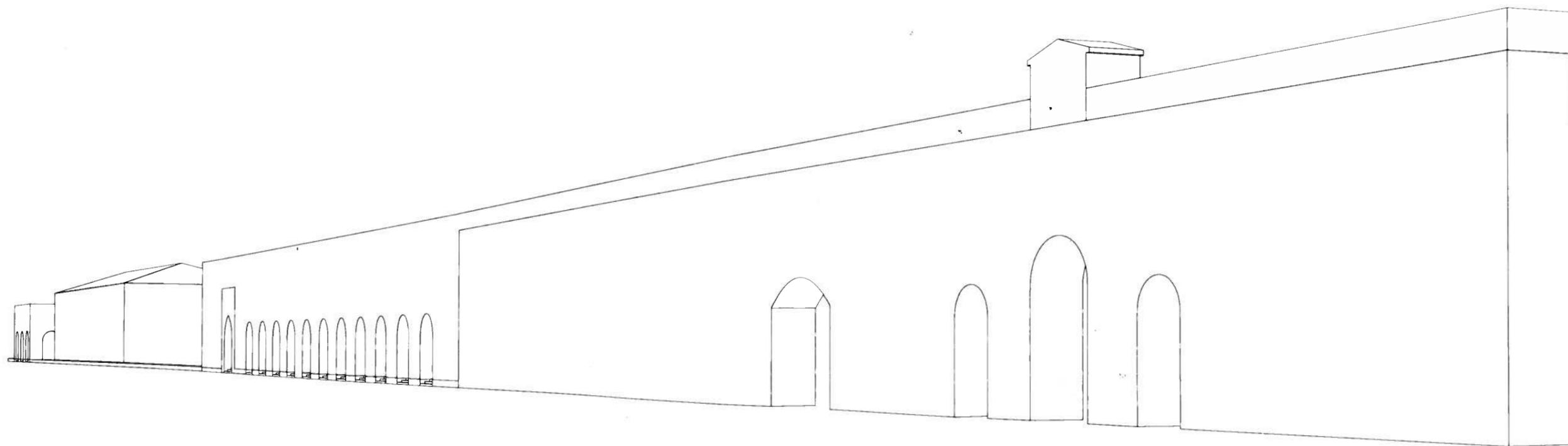
- valorizzazione della continuità delle Mura Storiche
- continuità visiva e di percorso dei passaggi pedonali nord-sud intramoenia ed extramoenia.
- valorizzazione del percorso sopra le mura, consentendo viste e scorci verso Piazza dei Miracoli da punti privilegiati della città.



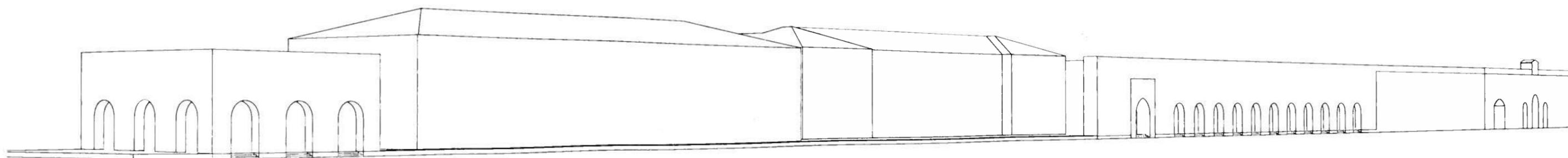
Traccia Mura



Vista assonometrica



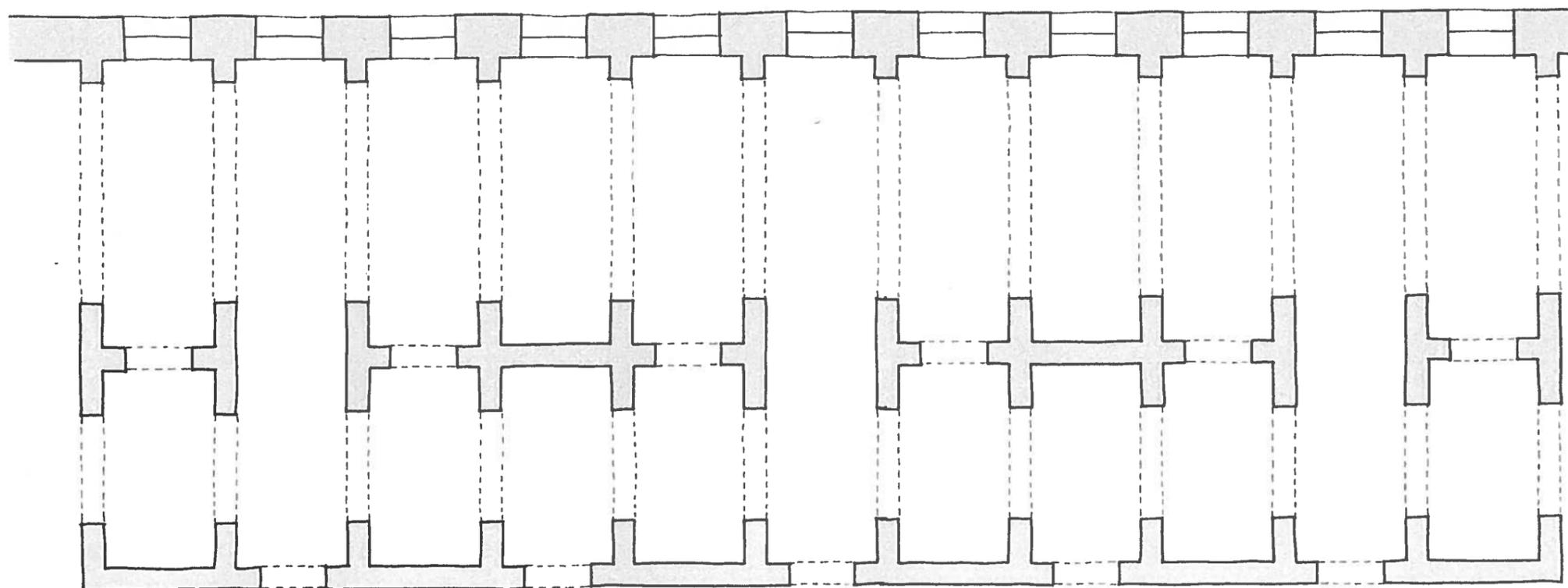
Vista nord-sud



Vista sud-nord

Scenario 1

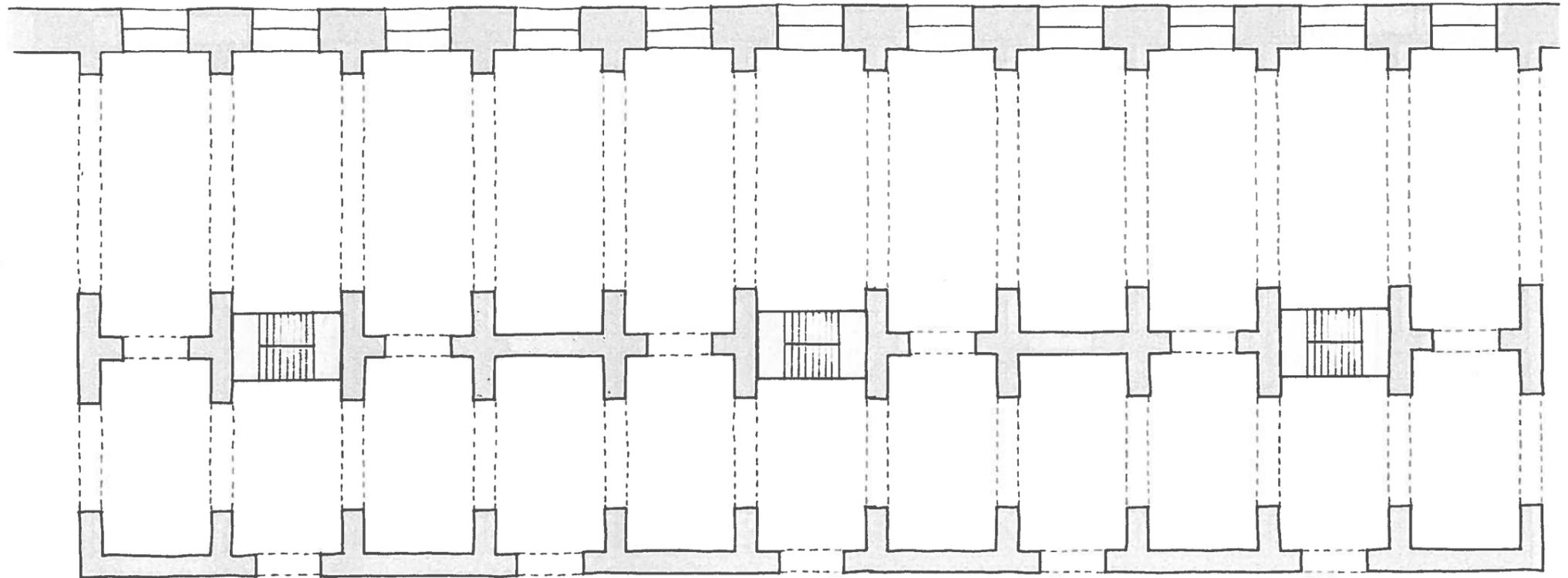
Il manufatto presenta una forma archetipa,
gli spazi interni sono generati per archi.
spazi e passaggi definiscono le modalità di fruizione del volume.
quale spazio destinato a mercato e manifestazioni temporanee.
Il manufatto presenta un unico livello.



Planimetria livello 0

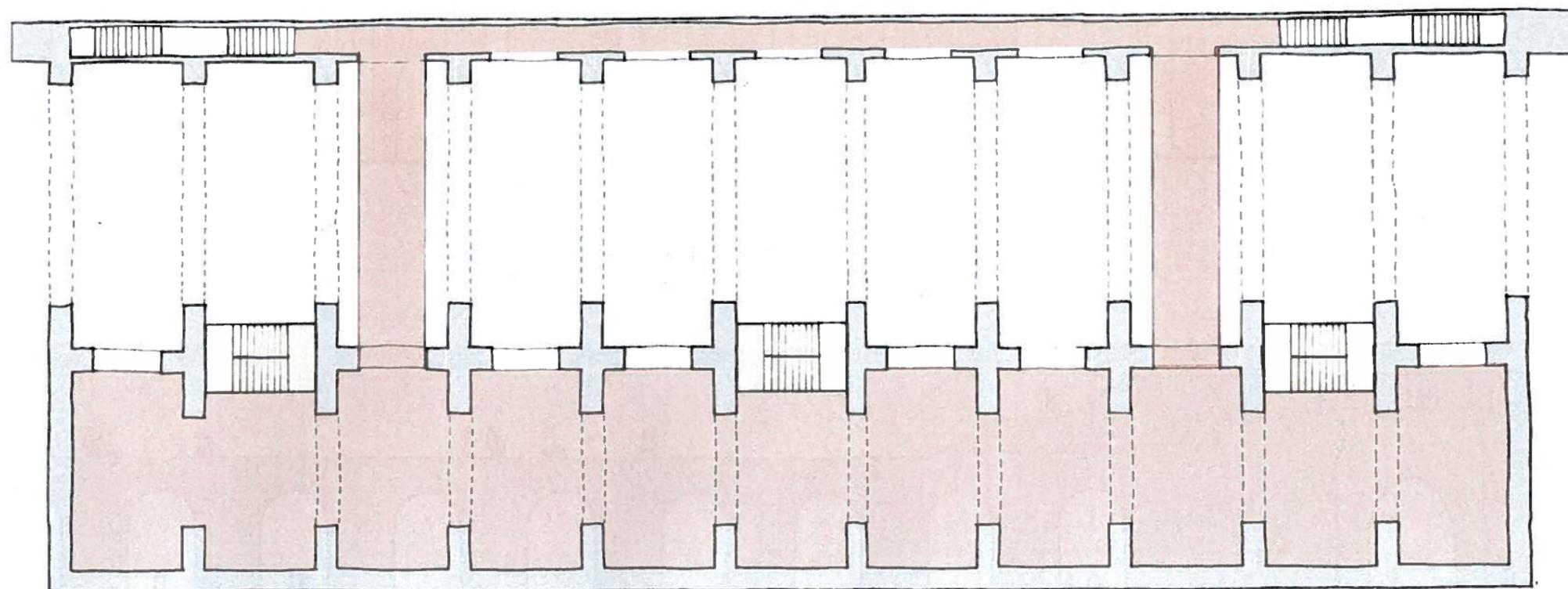
Scenario 2

Il manufatto si articola in differenti spazi polifunzionali a differenti altezze.
Lo spazio diviene accessibile anche dal percorso sopra le mura consentendo la fruizione dello spazio interno ad una quota intermedia (+6,5m).
Collegamenti verticali interni consentono la completa accessibilità dello spazio



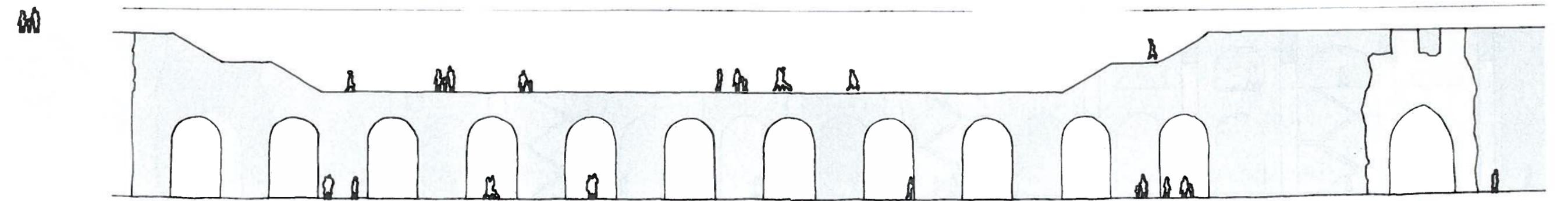
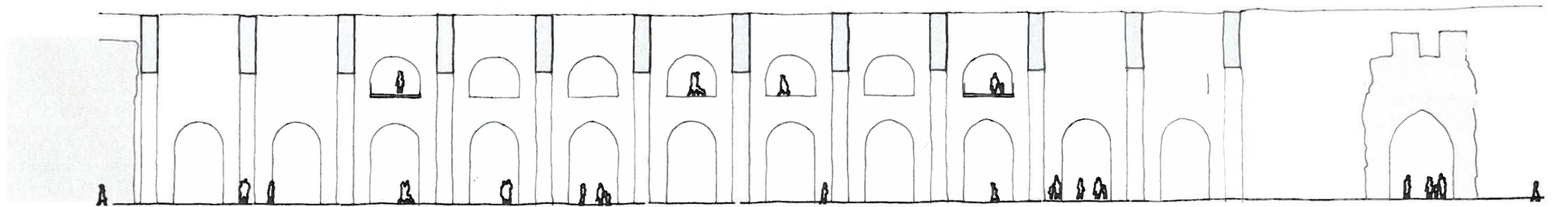
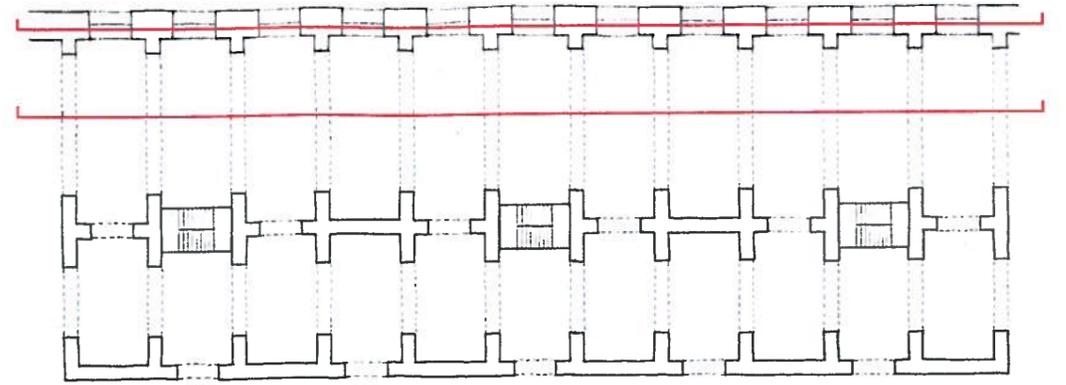
Planimetria livello 0

Scenario 2



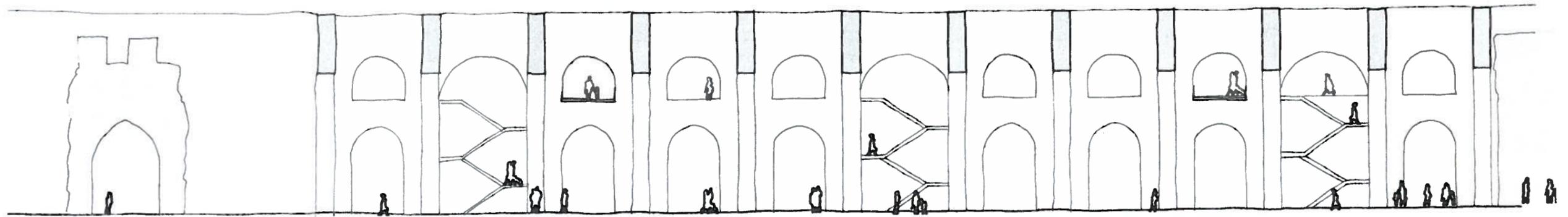
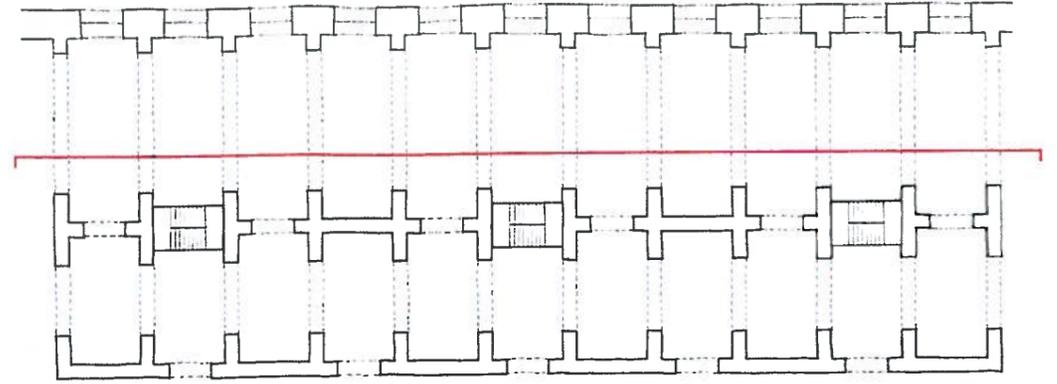
Planimetria livello +6,5

Scenario 2



Sezioni interne

Scenario 2



Sezione interna

Possibilità funzionali

scenario 1

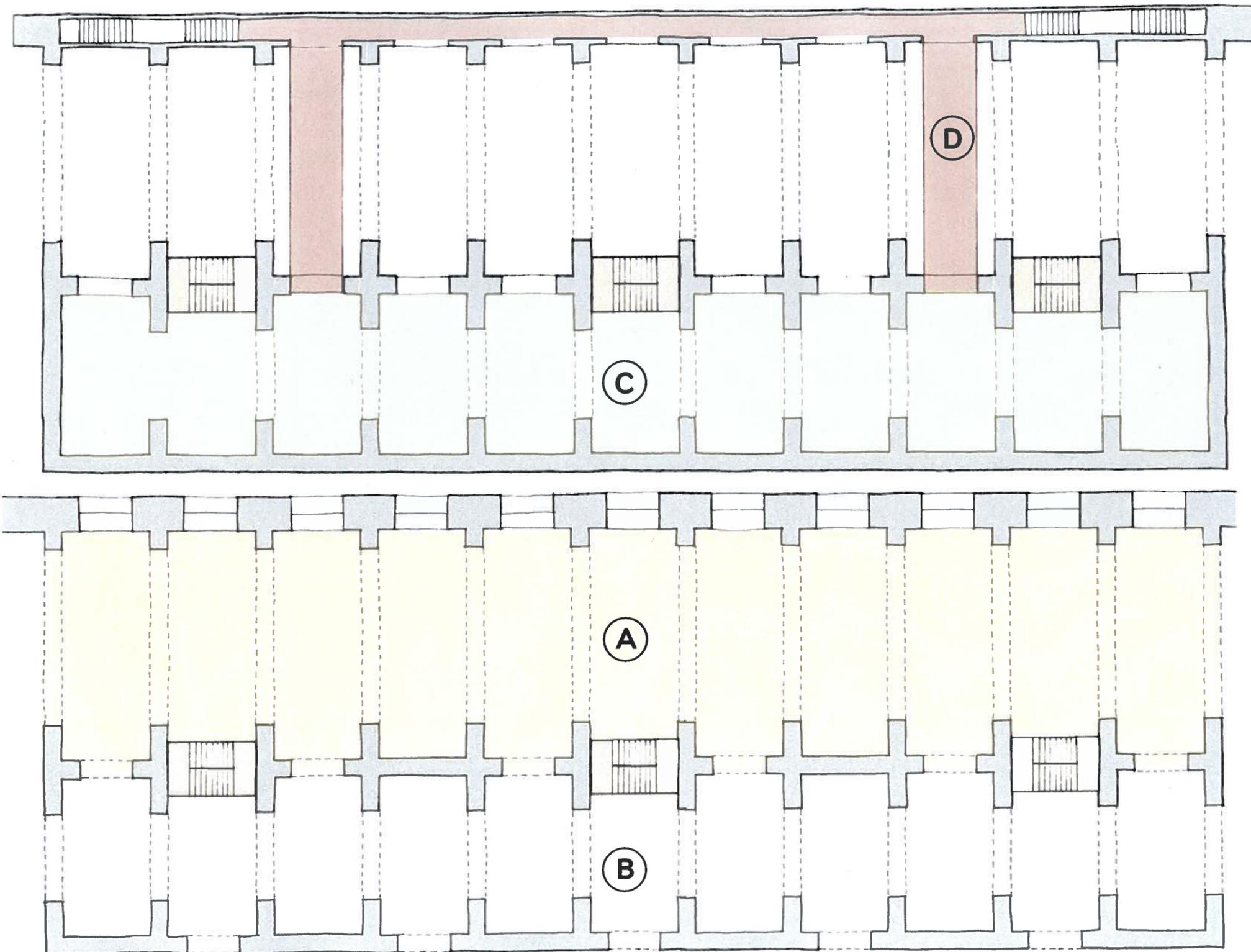
- A terziario/mercato
- B terziario/mercato
- C terziario/mercato
- D connessioni

scenario 2

- A spazio polifunzionale
mostre - manifestazioni temporanee
eventi
- B terziario/mercato
- C terziario mercato
- D connessioni

scenario 3

- A spazio polifunzionale
mostre - manifestazioni temporanee
eventi
- B terziario/mercato
- C bar/ristoro
- D connessioni



Heading A

Caption

